

BARBARA
MANICARDI

Freni,
Pavarotti e
Kabaiivanska,
tre star della
lirica
festeggiano
la riapertura
del Teatro
Comunale
di Modena
dopo i lavori
di restauro



TEATRO DELL'ILLUSTR



è voluto un quarto di secolo ma alla fine il Teatro Comunale ha ritrovato il suo antico splendore di gusto neo-

classico così come lo concepì l'architetto di corte Francesco Vandelli nel 1838. Centocinquanta anni dopo l'inaugurazione ufficiale (2 ottobre 1841) sulle note dell'opera di Alessandro Gandini, *Adelaide di Borgogna al Castello di Canossa*, la serata d'apertura post-restauro ha visto protagonista il soprano Mirella Freni che ha splendidamente vestito i panni di Madame Sans-Gene.

Il Comunale ha attraversato i diciotto anni del ducato austro-estense, il secondo ottocento, il nuovo secolo, il ventennio fascista e la ripresa dopo il secondo conflitto mondiale. Fino a oggi, alla "seconda" inaugurazione. In sala il gremitissimo pubblico di vip e non vip era seduto sul rosa antico dei velluti delle poltroncine,

circondato dalla tappezzeria a fiori degli arredi dei palchi, abbagliato dal bianco degli stucchi e dalle scintillanti dorature che hanno lasciato tutti senza fiato per l'armonia dell'insieme.

Su tutto e tutti l'aquila di legno dorato di casa d'Este che protende le sue ali dal palco centrale di fronte al quale, dalla mantovana del velario, è ben evidente lo stemma di Modena a sottolineare





Comunità europea), ma ha restituito alla città un gioiello che brilla per eleganza, raffinatezza e sobrietà. All'interno della sala e anche fuori. L'ingresso infatti è a dir poco irriconoscibile: i busti di Paolo Ferrari e Francesco Vandelletti hanno traslocato nel ridotto e le porte murate si sono riaperte. Risultato: molto più spazio, uno spazio "illuminato" dai lampadari di cristallo di Boemia importati da Praga, dagli stucchi azzurri e dalle scritte originali finalmente ricomparse. E lo scalone, cui si accede dalla "Porta del Duca" riaperta su via Goldoni conduce direttamente dalla strada al palco centrale. Infine il sipario storico dipinto da Malatesta che rappresenta una scena della vita di Ercole I d'Este sembra un immenso quadro. Se il clou dei lavori, diretti dall'architetto Franca Stagi, è iniziato un anno e mezzo fa, già nel 1975 alcune imprese erano all'opera per rinnovare gli impianti di riscaldamento, mettere a norma

de e lampadari (260 dei quali di pregio ornamentale), 475 rilevatori per il fumo installati in ogni parte del teatro. Ora il Comunale è dotato di tutti gli impianti e servizi di sicurezza previsti dalla legge.

I principali sono il sipario di ferro tagliafuoco che, in caso di emergenza separa il palcoscenico dalla sala chiudendo l'intero bocca-scena e l'impianto a pioggia Sprinkler che provoca, una pioggia su tutta la superficie del palcoscenico qualora si verifici un principio di incendio. Aggiungiamo anche il sistema delle luci di sicurezza gestito da un computer, un impianto anti intrusione, uno di protezione delle scariche atmosferiche e uno di diffusione delle comunicazioni di sicu-

Per informazioni sulla stagione lirica, concertistica e del balletto e prenotazione biglietti rivolgersi alla Biglietteria dei Teatri in Piazza Grande Modena - tel. 059/206993 dal martedì al sabato 9-13 /15-18.30. Per prenotazioni è possibile telefonare al 059/223244 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

TRISSIMA COMUNITA'

il fatto che il teatro nacque con il nome di teatro "dell'illustrissima comunità".

La ristrutturazione è stata lunga e costosa (si sono spesi oltre 9 miliardi investiti dal Comune con gli apporti della Regione e della

quelli elettrici e ripristinare il quarto ordine dei palchi. Poi la chiusura per il rusch finale che ha fatto rinascere il Comunale.

Un'operazione ciclopica, anche nei numeri: 40 imprese coinvolte, 60 mila metri di cavi, 600 lampa-

rezza collegato con tutti i settori dell'edificio. Ed è con comprensibile soddisfazione che il sindaco Giuliano Barbolini ha "riconsegnato" alla Comunità modenese il suo teatro nell'anno del 400esimo anniversario di Modena Capitale.

LE VOCI DELLA LIRICA

Un evento nell'evento. Tre numeri uno della lirica mondiale, Mirella Freni, Luciano Pavarotti e Raina Kabaivanska hanno "salutato" in tre serate diverse non soltanto il nuovo Teatro Comunale ma anche il loro affezionatissimo pubblico modenese. La

soirée d'apertura (22 gennaio) è stata affidata al soprano Mirella Freni che ha dato vita ad uno spettacolo straordinario nel ruolo di protagonista di *Madame Sans-Gene* di Roberto Giordano.

L'opera ha conquistato il pubblico, tanto entusiasta da essere generosissimo di applausi e ovazioni. Poi, a distanza di 48 ore, ecco sullo stesso palcoscenico il tenore Luciano Pavarotti in recital con l'immane pianoforte di Leone Ma-

giera. Da *Caro mio ben* di Giordani a *Che farò senza Euridice* di Gluck, da *Me volio fa 'na casa* di Donizetti a *Vaga luna* di Bellini un appuntamento quello con il tenorissimo all'insegna del bel canto. Poi, il 5 e il 7 febbraio, Raina Kabaivanska protagonista de *La vedova allegra*, operetta in atti di Viktor Leon e Leo Stein con le musiche di Franz Lehar. Il Comunale insomma riparte in quarta con una stagione davvero al top.

